

IL FATTORE "D"

Ragazzi, lasciatemi riflettere! Ho i piedi - scusate - gonfi per il tanto camminare attraverso questa Neapolis alla ricerca dell'Uomo. Qualcuno potrebbe chiedersi: "Perchè non hai fatto uso di una bella biga?"

- Bravo, l'ignorante non sai che rifiuto i mezzi di trasporto, le diavolerie moderne, gli agi e le mollezze dello vita? E poi, in questa città, con il traffico caotico, è meglio camminare a piedi. Già è stata un'avventura trovare un posticino dove parcheggiare la mia botte - che è la mia casa ambulante - figurarsi, poi, un

parcheggio per i cavalli, con il rischio di non trovarli più. Dice... ma almeno lo hai trovato questo "Uomo"? Devo confessare che credevo finalmente di aver raggiunto la meta, ma andiamo con ordine. Mi ero recato allo studio del mio amico **Pulkinella** che, come certamente sapete, è un noto aggiustacervelli, con l'intento di avere un quadro completo della città e ricevere indicazioni per una ricerca mirata. E chi ti vedo uscire, dallo studio del mio amico? Un noto Direttore del banco dei pegni, famoso in tutta la Magna Grecia per la brillante carriera. Allora ho pensato tra me e me che l'aiuto del mio

amico **Pulkinella** era superfluo: sei stato fortunato - **Diogene** - la prima persona nella quale mi imbatto a Neapolis chi è? Un uomo di successo che, in quanto tale, deve, necessariamente, possedere quelle virtù eroiche, quel carattere forte, quelle capacità morali che fanno di un uomo un "vero uomo".

A queste punto, l'amico **Pulkinella** doveva solo procurarsi un appuntamento con quel potente che lavora venti ore su ventiquattro, senza sosta, senza malattie, senza ferie. Ero alla fine del mio peregrinare: finalmente avrei potuto godere la mia botte che, pur se non molto confortevole, poteva sempre ospitare, nella posizione migliore, qualche fresca ed avvenente giovinetta. Esauriti i convenevoli con l'amico neapolitano. vengo subito al dunque: non avessi mai toccato l'argomento. Mi toccò ascoltare una tragedia che nemmeno Eschilo poteva inventare di meglio.

Il signor Direttore non era in visita di sviluppo, come si poteva pensare. ma era andato ad esporre al più famoso medico neapolitano i suoi problemi intimi. E qui **Pulkinella** mi narra una storia inverosimile, infarcita di parole difficili e termini tecnici che io vi riporto e ...bravo chi ci capisce.

In casa del Direttore le cose non andavano bene e soprattutto in "quel" settore (capite!) e non perchè avesse il sonno repentino: anzi, questa sua ennesima attività - anche se familiare - veniva svolta con ritmica metodicità (il venerdì e il sabato), con tempi morti non molto lunghi, da apparire sempre di più un rituale burocratico e formalistico, privo di emotività. All'occhiovigile, pragmatico e esterno della moglie non poteva

(continua a pagina due)

Rieccoci!

Due mesi e più di silenzio. Un poco le ferie, un poco il lavoro, un poco la pigrizia che prende quando si deve ricominciare, ci hanno tenuti lontano dall'iniziativa editoriale che tanti consensi ha ricevuto.

Ed oggi si ricomincia. Lo spunto e la spinta sono venuti dalla gita in Puglia, da una giornata diversa trascorsa insieme, nell'armonia delle proprie famiglie.

L'escursione è da considerare come una iniziativa lodevole da parte del CRAL, al di là degli inevitabili ricorsi alla particelle scarrupative "se", "ma" e "però" che non mancano mai di far capolino nelle varie manifestazioni della vita in comune.

E' già tanto essere riusciti a smuovere l'atavica apatia di coloro i quali sono solerti impiegati nella vita di tutti i giorni, ma che di sabato e domenica preferiscono le pantofole alla vita di gruppo. La gita in terra di Puglia è risultato un momento aggregante molto importante ed ha dimostrato che si può stare insieme, meglio se all'aria

(continua a pagina due)

IL CRAL SEI TU, CHI PUO' DARTI DI PIU'?

di Zirrione

Ciruzziello, da non confondere con **Ciruzzone**, ha organizzato tutto in una settimana. I colleghi si lamentavano, a ragion veduta. "Questo CRAL non funziona - dicevano - fino a questo momento avete fatto solo un torneo di calcetto. Ma quando organizzate qualcosa per i soci e per le loro famiglie?"

Ciruzziello, forte dell'apporto di **Ferdy il Vichingo**, non si perdeva d'animo e contattava subito un'organizzazione di viaggi. La gita era programmata in ogni dettaglio: visita allo zoo di Fasano, quindi ai Trulli di Alberobello, con escursione nelle grotte di Castellana.

Che viaggio, ragazzi! Un pullman "gran turismo", di quelli che si vedono soltanto per televisione. ... però, però, caro **Ciruzziello** non abbiamo "ingarrato" una sola strada, e che diamine!!! all'andata stavamo per sbarcare a Brindisi; al ritorno siamo quasi arrivati al centro di Bari!

Meno male che c'era il "vecchio senza barba" in cabina di regia se no si rischiava di arrivare addirittura in Grecia!! E poi l'autista, te lo raccomando: era contrario alle strade con il doppio senso, voleva quelle a doppia corsia. Così, appena si trovava a percorrere un tratto di autostrada



ad una sola corsia, faceva fuori tutti i "pirulini" che di solito mettono per terra come spartitraffico.

Che campione l'autista, caro **Ciruzziello**, non ha mai fallito un colpo: tutti i "pirulini" colpiti in modo implacabile, mentre il "vecchio senza barba" che fiancheggiava il pilota, non conoscendo le attitudini del guidatore si faceva piccolo piccolo, quasi come **Faiellik**.

Ottimo il servizio ed il pranzo al ristorante. Bis per tutti: orecchiette e fusilli in abbondanza; abbondanza anche per il secondo piatto a base di carne arrostita e patatine fritte. E, per restare nel tema, abbondanza anche per il conto delle bevande. Settemila lire una bottiglia di vino, duemila una Coca

Cola e millecinquecento una bottiglia di minerale.

Ma i pacchetti sono così: prendere o lasciaree **Ciruzziello** ha preso, forzato dal cameriere. "Ma ci mancherebbe ... il vino per lei è gratis ... lei è il capocomitiva..."

Una gran bella gita, qualche sfasatura normale per gli orari, ma nel complesso una piacevole giornata vissuta con la famiglia.

A rendere ancora più piacevole la giornata ci ha pensato la voce gracchiante di Sandro Ciotti con l'abituale "Scusi Ameri". Si trattava del Napoli che era riuscito ed espugnare Genova. Il CRAL sei tu, chi può darti di più?

continuazione dalla prima

IL FATTORE "D"

sfuggire la sensazione d'incompletezza e di insoddisfazione che pervadeva il marito e che in certo qual senso, la coinvolgeva. Fu lei, allora, a convincerlo, dopo molte resistenze, a consultare un medico, capace di leggere il futuro, di interpretare il presente e scavare nel passato. La scelta cadde su **Pulkinella** che iniziò subito un laborioso lavoro di scavo e cesello per scoprire le cause dell'insoddisfazione talamica. L'indagine, dopo l'infanzia, che fu scandagliata a lungo, non si fermò al momento del parto ma proseguì fino all'atto del concepimento. E qui vi confesso, ho cominciato a non capirci più: questi medici alla moda inventano teorie sempre più nuove per abbacinare i clienti... comunque continuo a riferirvi. Cosa era successo all'atto dal concepimento? Quei graziosi ad energici esserini, quelli simili a girini in sedicesimo, proiettati nello tiepida caverna, pur senza interrompere le corsa frenetica verso l'alto, trovarono il tempo di "accordarsi" su chi doveva raggiungere lo scopo alla fine delle volate. Alla discussione presero parte solo quelli con la groppa marcata con una lettera; fu una discussione importante, articolata ed approfondita, da loggia pitagorica. Quelli senza indicazioni furono emarginati: l'accordo fu raggiunto, gli spermatozoi marcati P (presidente), C (cattedratico), I (Industriale), M (ministro), consentirono che quello con la lettera D (direttore) sopravanzasse tutti gli altri. Trionfante, lo spermatozoo D si avviò a penetrare l'involucro, della perla che lo stava aspettando, ma, contrariamente a quanto di solito avviene, all'atto della penetrazione, non abbandonò la coda vibrante.

Questo, a detta di **Pulkinella**, è il punto centrale e delicato del problema: le propaggini condizionate si sono allungate fino al soggetto adulto che, insieme alla traccia cromosomica fissata dalla tendenza a "mettersi d'accordo" presentano una caratteristica comportamentale del tipo batticoda.

Alla luce di tutto questo, il **Nostro** si trovava ad essere, elettivamente indirizzato verso quelle attività correlate alla "D"! carrierismo, fare le scarpe, battere la mano sulla spalla di, incedere in un certo modo, ideare grandi progetti, porsi grandi traguardi nel lavoro, guardare l'interlocutore in maniera che questi sia indotto a vederli tutti quei pensieri arrovellati dietro alla fronte.

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L.
BANCO DI NAPOLI
Nocera Inferiore

Direttore responsabile
Nino Ruggiero

Redazione:
Giovanni Selvino
Ferdinando Calviello

Tipografia e distribuzione:
Ciccio Scannapicco
Antonio Gambardella

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L. di Nocera Inferiore

Gita di occasione

di La Volpe

I prezzi sono veramente modici. Pensate una giornata in Puglia costa solo lire 20.000, viaggio e pranzo compreso. Chi non approfitterebbe della ghiotta occasione offerta dal possente CRAL anche perché nell'offerta speciale sono compresi anche i familiari purché a carico?

"Non ce la faccio più - confessa Il responsabile di settore **Ciruzzo** - qui tutti prenotano 4/5 posti in offerta. Qualcuno ha persino prenotato per il nonno o peggio per la suocera convivente. Questo significa volere approfittare e non è giusto".

Anche **Gerardina**, dall'alto della sua carica di sindaco revisore, non è d'accordo sull'offerta speciale allargata: "La promozione di attività culturali e ricreative è compito precipuo del CRAL - ha dichiarato - ma i soldi di tutti vanno spesi con oculatezza. Eppoi chi non ha la fortuna di avere una suocera nel proprio stato di famiglia che fa? usufruisce di un vantaggio in meno? e questo certamente non è tollerabile. La suocera o ce l'hanno tutti o non ce l'ha nessuno!!!!"

Dopo la presa di posizione del sindaco, il Consiglio di amministrazione del CRAL è corso ai ripari invitando i colleghi che non ce l'hanno a farsi una suocera. Meglio se ricca, così il povero **Ciccio** - che ha avuto la sfortuna di avere in dote solo un mezzo miliardo di proprietà - potrà godere di ulteriori vantaggi per le future offerte speciali.

Siffatto comportamento è formale ed esteriore solo per chi non ha la capacità di calarsi, sia pure per un attimo, nei panni dello spermatozoo "D" - cosa dico? - nei passi del signor Direttore. Chi può, invece, apprezzerà tutta la carica erotica della mano che preme il campanello - che vale bene il capezzolo di un bel seno tornito -, il secco timbro di voce - che maschera caldi e suadenti echi -, o l'approvazione di una voluminosa pratica - aspetto variante di un bel sedere pieno.

Ecco perché, Il signor Direttore si sentiva frustrato, una volta a tu per tu: era già sfinito perché la sua carica erotica si esauriva in questi mille rivoli giornalieri. Chiedo a **Pulkinella** se ci sono probabilità di guarigione. L'amico dottore ci conferma onestamente la propria incapacità, anche perché il Paziente non ha voglia di guarire (non può barattare anni di appagamento libidinoso per il distendersi di un attimo); ma anche se volesse, non potrebbe guarire perché l'aberrazione cromosomica del tipo "D" è di quelle irreversibili.

Per Giove! quale occasione perduta; mi tocca di nuovo mettermi in cammino con la mia lanterna. Prima di accomiatarmi chiedo a **Pulkinella** se l'individuo sia pericoloso. La risposta è negativa: basta assentire alle sue affermazioni, fingere interessamento alle sue teorie, chiedere notizie di tanto in tanto sulla salute della sue parentele altolocate, per procurargli quell'orgasmo mentale, per lui tanto necessario e vitale, e renderlo in tal modo innocuo. Basta questo e ognuno può ritornare alle sue occupazioni, senza preoccuparsi troppo, ché nel caso diventasse pericoloso si deve solo alzare il tono della voce e vantare parentele più altolocate delle sue, per ridurlo ad impotenza totale.

Salute e impicciatevi dei fatti vostri!

continua dalla prima pagina

Rieccoci!

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L. di Nocera Inferiore

aperta, anche nei giorni festivi.

L'importante, in questi casi, è non crearsi problemi, capire che in fondo la vita va vissuta intensamente, specie quando si è lontani dal lavoro.

Per intanto riecco **LA BANCARELLA**, il nostro ed il vostro giornale, la libera voce di chi vuole esporre, con satira e con arguzia, con ironia e toni ironici, la propria mercanzia, il proprio pensiero, le proprie idee.

Ricordate: **LA BANCARELLA** non viene fuori dal vezzeggiativo del nome Banca, lo abbiamo già detto nei primi numeri e lo ripetiamo per i distratti.

LA BANCARELLA va intesa come omonimo strumento divulgativo tanto in uso nel le fiere paesane, una specie di baldacchino, uno stand, chiamatela come volete, in cui i protagonisti siete voi: lettori ed attori al tempo stesso.

LA REDAZIONE

Partire
è un po'
come morire

Sono gli ultimi giorni, gli ultimi momenti di un anno nuovo, diverso, di incontri e di esperienze che ho iniziato a vivere giusto il 14 giugno 1985, giorno in cui presi servizio presso questa Filiale. Già mi era stato preannunciato che avrei trovato un ottimo ambiente ed anche tanto lavoro ed oggi posso confermare questo giudizio arricchendolo, ove ce ne fosse bisogno, di tanta carica umana e simpatia. L'incontro con il Direttore Scarnera fu il biglietto da visita migliore: la signorilità, la schiettezza del suo sorriso, la sua bella accoglienza mi fecero subito sentire a mio agio.

Mi sembra ancora di sentire le parole di presentazione ai colleghi fatta dal "factotum" Antonio Armenante e poi l'incontro con il mio nuovo incarico, il primo da neopromosso: il silenzioso e tanto dolce e laborioso Gaetano De Divitiis a cui tantissimo devo, la carissima Eva Di Masullo che mi accolse con un ottimo caffè "fatto in casa" e poi Giovanni Rossi espertone del portafoglio e Ciro Celentano che divide con il lavoro gli hobby comuni sia a Rossi che a se stesso di HI-FI e di Video, veri amiconi, e poi c'era ancora Verde che aveva sempre qualcosa da puntualizzare ed infine il Mister Faiellik, con i "suoi" clienti, le "sue" cambiali e la sua battaglia sindacale, e soprattutto, la sua simpatia: l'importante è capirlo ed entrare in sintonia.

Gli amici di Nocera, e per me sono e resteranno sempre tali (così infatti dicevo e mi dicevo ogni mattino partendo del Vomero).

Gli amici dell'Estero, gli amici del salone, del primo e del secondo piano, tutti.

Desidero salutare ed abbracciare ognuno attraverso questa bellissima testata. Spero di lasciare anch'io un buon ricordo, mi scuso sa talvolta ho potuto involontariamente causare, per la mia inesperienza, qualche perdita di tempo per chiedere delucidazioni o altro ma vi porto tutti nel cuore e nella mente.

Grazie per tutto quanto mi avete dato con la vostra comprensione, La vostra simpatie e la vostra esperienza.

Con sincero affetto.

Carlo Forti